

## Per una nuova leadership

# DIMENTICARE IL NORD EST

di **GIOVANNI COSTA**

«E' possibile, e attraverso quali percorsi, colmare il più preoccupante deficit del Nord Est di oggi, quello di classe dirigente?». Questo interrogativo ricorrente nel dibattito politico costituisce il perno del libro di Francesco Jori «Di Nordest non ce n'è uno. Materiali di lavoro per le nuove classi dirigenti» (Nordesteuropa.it, Marsilio editori), presentato lunedì all'università di Padova. Prima di cercare le possibili risposte, è il caso di verificare se esista davvero il deficit su cui si fonda la domanda di Jori, che arriva alla fine di una lucida e documentata analisi che in poche decine di pagine riesce a spiegare chi sono, da dove vengono e dove potrebbero andare le genti del Nord Est.

Ho già sostenuto in altre occasioni che nel Veneto non mancano i leader, che sono numerosi almeno quanto gli imprenditori e i campanili, ma mancano i *follower*. E' vero che tanti leader senza *follower* sono una specie di ragazzi della Via Pal e non fanno la classe dirigente di cui Jori denuncia la mancanza. Ma è un buon punto di partenza per capire che formare i *follower* è ancora più urgente che formare i leader. Nell'economia della conoscenza, i *follower* non sono dei pecoroni che seguono a testa bassa, come potrebbe suggerire una traduzione letterale del termine inglese. Sono invece soggetti con i loro obiettivi e le loro competenze, in grado di contribuire alla messa a punto di un disegno strategico, di riconoscere, selezionare e legittimare i leader capaci di realizzarlo. Detto in altri termini, una buona leadership dipende oggi in eguale misura dai leader e dai *follower*. Se si prende per buona questa affermazione, c'è da rifondare tutta la cultura del Nord Est, non solo quella dei leader. I materiali con cui costruire si trovano anche nel libro di Jori.

Cominciamo a parlare meno di Nord Est e più d'Europa, un sacco di problemi non saranno più tali. Ne sorgeranno di nuovi e molto più sfidanti. Guardando all'Europa, si vedrà che il Nord Est non è poi così speciale e che il fiorire di una copiosa letteratura maniacalmente autoriflessiva, di cui non esiste l'equivalente in altre regioni italiane o europee, ha contribuito più a creare il problema che a risolverlo. Si vedrà, per esempio, che la concentrazione di Pmi, cavallo di battaglia dei teorici della specialità del Nord Est, non è molto diversa da quella di altre regioni europee. E anche quando la differenza raggiunge una decina di punti percentuali non modifica l'impatto sociale e politico di questa tipologia d'impresie. La vera differenza è che a noi mancano le grandi imprese non meno che i grandi progetti. Guardare fuori, ibridarsi, aprirsi, dimenticare (per un po') il Nord Est... ecco un percorso for-

mativo per la nuova classe di leader e di *follower*. Il perché lo ricaviamo dalle parole di Jori «...non è che oggi i figli, a Nord Est, non vogliono condividere i valori dei padri; è che proprio non possono».

[g.costa.cdv@virgilio.it](mailto:g.costa.cdv@virgilio.it)

